Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 13 Ottobre — NUMERO 241

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 28 agosto, 5, 9, 10, 18, 22 e 27 settembre e 1° ottobre 1894:

A commendatore:

Dall'Olio cav. Leopoldo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Tribaudino cav. Giovanni, id. id. id.
Lamberti Bocconi cav. Pietro, id. id. id.
Cugiani cav. Edoardo, id. dei RR. carabinieri id.
Rivalta cav. Carlo, id. di fanteria id.
Valente cav. Candido, id. id. id.
Luparia cav. Achille, id. id. id.
Boris cav. Giovanni, id. id. id.
Ruet cav. Camillo, id. id. id.
Reynaud cav. Gio. Batta, id. id. id.
De Stefanis nob. Giovanni, id. di cavalleria id.
Della Torre dei marchesi di Montiglio nob. Ettore, id. id. id.
Avogadro di Quinto cav. Felice, colonnello comandante il reggimento cavalleria Firenze.

Ad uffiziale:

De Nobili cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Toso cav Cesare, id. id. id.
Leoni cav. Giacomo, colonnello id. id.
Russo cav. Vincenzo, tenente colonnello dei RR. carabinieri, id.
Storchi cav. Paolo, id. di fanteria, id.
Fava cav. Lorenzo, id. id. id.
Carta-Tola cav. Gio. Batta, id. id. id.
Arietti cav. Antonio, id. id. id.
Sclavo cav. Francesco, id. id. id.
Hernandez cav. Giuseppe, id. id. id.
Appiano cav. Pietro, colonnello, id. id.
Giannola cav. Vincenzo tenente colonnello, id. id.
Giambelli cav. Luigi, id. id. id.
Maldifassi cav Cesare, id. id. id.
Sala cav. Pietro, id. id. id.
Ricuperati cav. Felice, id. id. id.
Pavoni cav. Alessandro, tenente di fanteria.

A cavaliere:

Morini Pio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Severi Giovanni, id. id.
Pezzoli Giovanni, id. id.
Perisi Cesare, id. id.
Ferraris Tommaso, id. id.
Milanese Giuseppe, id. id.
Pecoroni Ferdinando, id. al Corpo contabile id.
Gallina Pietro, id. fanteria id.
Giardina Pietro Luigi, id. id.
Dalbecco Giovanni, id. id.
Mortara Bartolomeo, id. id. id.
Guerrini Alessandro, id, id. id.
Cheluzzi Luigi, id. id. id.
Novaro Antonio, id. id. id.
Suardi Emilio, id. RR. carabinieri id.
Ratti Luigi, id. id. id.

Ariotti Ettore, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Lenti Luigi, capitano di fanteria id.
Vottero Antonio, id. di cavalleria id.
Capolongo Michele, id. fanteria id.
Bronzo Alessandro, tenente dei RR. carabinieri id.
Poloni Cesare id. fanteria id.
Pinna Oggiani Salvatore, capitano RR. carabinieri id.
Puppi Luigi id. fanteria id.
Galleani Pietro, id. id.
Ammendola Enrico, id. id.
Demaria Carlo, id. milizia territoriale.
Pelagatti Ulisse, id. fanteria.
Varanini Attilio, id. id.
Viana Modesto, id. id.
Suppo Gio. Batta, id. id.
Pratilli Ausonio. id. cavalleria.
Bertucci Domenico, tenente dei RR. carabinieri.
De Rosa Fortunato, id. contabile.
Borgomanero Ercole, capitano di fanteria.
Pazzi Pietro, id. id.
Rabezzana Giuseppe, id. id.
Caldera Giuseppe, id. RR. carabinieri.
Di Marsciano conte Alcibiade, id. id.
Marcellino Giovanni, id. id.
Pavesi Angelo, id. fanteria.
Bellono Angelo, tenente d'artiglieria.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Prefetto di Caserta sulle anormali condizioni della Arciconfraternita Croce, Orazione e Morte di quella città e la sua proposta di scioglierne l'Amministrazione;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Caserta;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Arciconfraternita Croce, Orazione e Morte in Caserta è sciolta; e la provvisoria gestione ne è affidata alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 1 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto, col quale il Prefetto di Caserta, per gravi irregolarità risultate da inchiesta, ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternita di Santa Maria del Carmine in Faibano, frazione di Marigliano;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Caserta;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di Santa Maria del Carmine in Faibano di Marigliano è sciolta, e la temporanea gestione ne è affidata alla Congregazione di carità di Marigliano.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 3 ottobre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Costa d'Oneglia, in provincia di Porto Maurizio è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Costa d'Oneglia, in provincia di Porto Maurizio.

Il Prefetto della provincia di Porto Maurizio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli uffiziali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 settembre 1894.

Pel Ministro: MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il sig. Shaw Lefebvre, membro del gabinetto britannico, in un discorso tenuto a Grimsby, il 9 ottobre, ha detto che vi sono delle questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra, che alcune di queste rimontano al trattato d'Utrecht e che le altre sono più recenti, quelle particolarmente relative alla spartizione dell'Africa; ma che la diplomazia ha saputo finora eliminare le difficoltà e che conviene sperare che, in un av-

venire prossimo, essa assesterà anche quelle relative all'Africa.

« Sono già ottanta anni, conchiuse il ministro, che siamo in pace colla Francia. Non vi è ragione per cui la diplomazia non debba continuare ad appianare la difficoltà per altri ottanta anni. I due paesi, è vero, aumentano i loro armamenti, ma il buon senso del pubblico e degli uomini di Stato assicurerà la pace. Una rottura sarebbe una grave disgrazia e il più gran delitto ».

***

Si telegrafa da Londra, in data 9 ottobre, alla *Agenzia Havas*:

« Per quel che riguarda la notizia telegrafata dall' Estremo Oriente che il Giappone fa dei preparativi per occupare la Corea in modo permanente, si assicura a Londra che le potenze europee che agiscono di concerto in questa questione non permetterebbero mai che l' integrità della Corea fosse compromessa e farebbero rispettare le loro decisioni in proposito se il Giappone tentasse di esercitare un diritto di conquista sulla Corea ».

***

La stessa Agenzia ha da Shanghai in data 9 ottobre:

« Notizie da Che-fou annunziano che due legni da guerra giapponesi si erano avvicinati alla città, probabilmente per cercare la flotta chinese del Sud, ma che, dopo aver fatto una ricognizione, hanno virato di bordo.

« Gli ufficiali del legno inglese *Reade Pole* smentiscono la voce di uno sbarco dei giapponesi a Port-Arthur. Il *Read Pole* che ha percorso quella parte del litorale, non ha veduto traccia dei giapponesi.

« Il Vicerè avrebbe invitato i negozianti di sale a versare del denaro per contribuire alle spese della guerra. Esso spera di ricevere da essi cinque milioni di taels.

***

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, ha da Chemulpo:

« I giapponesi spingono in fretta l'esercito del Nord verso la Manciuria, rinforzando contemporaneamente le loro posizioni nella Corea.

« Le truppe giapponesi tengono verso la popolazione della Corea un contegno correttissimo e gli ufficiali puniscono severamente qualsiasi trasgressione dei soldati.

« La spesa di occupazione aggrava il bilancio giapponese di 300 mila yen al giorno.

« I giapponesi narrano che le truppe chinesi hanno commesso nei dintorni di Seoul le più orribili atrocità.

« Nel porto di Chemulpo si trovano ora 14 navi onerarie giapponesi. Dal 27 settembre in quà sbarcarono in quel porto circa 8 mila uomini di truppe giapponesi. La guarnigione di Seoul fu rinforzata di 4000 uomini, temendosi lo scoppio di una rivolta. »

***

La *Neue Freie Presse* di Vienna commenta in un suo articolo il contegno della Tavola dei Magnati d'Ungheria relativamente ai progetti di legge per la riforma politico religiosa.

Il diario viennese rammenta il modo esplicito in cui l'Imperatore manifestò la sua approvazione al programma del gabinetto Wekerle e conclude così:

« Dopo la manifestazione aperta e chiara della Corona, il contegno attuale della Tavola dei Magnati ha assunto il carattere di una lotta combattuta piuttosto contro l'Imperatore, che contro il governo. Così è; nelle deliberazioni della Tavola dei Magnati c'è proprio la resistenza alla Corona. Eppure, codesti legislatori, i quali, oltre alla nascita, non posseggono alcun altro titolo che giustifichi la loro missione legislativa, avrebbero tutte le ragioni del mondo per ricordar le parole, dette recentemente dall'Imperatore Guglielmo a Königsberg: Una opposizione della nobiltà contro il suo Re è un assurdo; la nobiltà all'opposizione non si comprende se non quando alla testa di essa stia il Re.

« Prima della crisi, che seguì il rigetto del matrimonio civile, i Magnati clericali potevano pretendere che si credesse alla loro buona fede, quando avanti alla loro opposizione mettevano la persona del Re. Ma dopo che il gabinetto Wekerle fu richiamato al potere, la favola dei secreti sentimenti del Re non regge più e l'opposizione contro una politica, che fu dal capo dello Stato così apertamente approvata, diventa un assurdo. Il supporre ora la volontà del Re in contraddizione con le sue proprie azioni, è cosa oggi doppiamente ambigua e pericolosa e il tentativo di coinvolgere in questo pazzo giuoco anche la Corona è peggio che un errore, è un crimine!

« Se la Tavola dei Magnati rovescia il ministero Wekerle non è posta in forse la stessa base dualistica della monarchia? Se si spinge all'opposizione il partito liberale della Tavola dei deputati, non resterà più alcun partito che possa opporsi agl elementi che combattono per l'unione personale, alcun partito che sappia e voglia impedire la dissoluzione dell'esercito comune. »

***

I giornali spagnuoli annunziano che dei gravi dissensi sono sorti tra il sig. Becerra, ministro delle colonie, e gli altri ministri sulla questione delle riforme relative all'isola di Cuba.

Il sig. Becerra avrebbe manifestato l'intenzione di dare la sua dimissione.

La *Correspondencia* dice che la Regina è stata consultata telegraficamente dal presidente del Consiglio, sig. Sagasta, su questo incidente.

Nei circoli ufficiosi si considerano però come premature le voci di dimissioni parziali di membri del gabinetto.

NOTIZIE VARIE

In onore di S. A. R. il Duca D'Aosta. — Ieri sera a Firenze numerose associazioni, con musiche e fiaccole, si riunirono in piazza Vittorio Emanuele e si recarono a salutare il Duca d'Aosta, che partiva per Torino. Una fittissima folla, nonostante il tempo minaccioso, gremiva tutto il percorso da Palazzo Pitti alla stazione, facendo una calorosa dimostrazione in onore del giovane principe.

S. A. R. fu ossequiata alla stazione da tutte le autorità, dalle notabilità e dal Comitato promotore della dimostrazione in suo onore.

Il Duca ringraziò dicendosi commosso per tante testimonianze di affetto e disse che serberà sempre grato ricordo di Firenze.

Il Duca partì per Torino, vivamente acclamato.

La *Stefani* comunica che stamane S. E. il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è arrivato a Napoli e vi fu ricevuto dalle autorità.

Le feste a Genova. — S. E. il Ministro della Marina, onorevole Morin, arrivò, ieri, a Genova, alle ore 18,35. Alla stazione fu ricevuto dagli ammiragli Racchia, Accinni, Palumbo e Puliga, dall'onorevole Bettolo comandante l'*Umberto I*, e dalle autorità. Scese all'*Hôtel Isotta*.

Per il monumento a Spedalieri. — La Commissione giudicatrice del concorso per il monumento a Spedalieri, invitata dal Comitato e composta del presidente comm. prof. Alfonso Balzico, dei commissari signori comm. prof. Guglielmo Calderini, prof. Gio. Cangeri, cav. Pio Joris, sig. Natale Attanasi e del segretario avv. Benedetto Intrigila, dopo varie sedute ha emesso il seguente giudizio:

Che non essendosi trovato alcun bozzetto che abbia risoluto convenientemente il tema dato, deve considerarsi il concorso fallito.

Che volendo la Commissione indicare al Comitato quegli artisti i quali, sebbene non riusciti nell'impresa, hanno però dato prova di molto valore, ne ha classificati quattro con l'ordine di merito seguente:

Laurenti — Benini — Laspina — Cifariello.

La relazione sull'esame dei bozzetti è stata compilata dal comm. prof. Calderini.

Monumento a Depretis. — Domenica 21 ottobre, si inaugurerà, a Stradella, il monumento ad Agostino Depretis.

Farà il discorso l'on. deputato Arnaboldi, presidente del Comitato promotore.

L'on. ministro Saracco assisterà alla solennità come rappresentante del Governo e come membro del Comitato.

L'« Otello » di Verdi. — Da Parigi si telegrafa alla *Stefani*:

La prima rappresentazione dell'*Otello* del maestro Verdi ebbe ieri sera all'*Opera* un grande successo.

Vi assisteva il Presidente Casimir Périer.

Nel suo palco erano l'ambasciatore italiano, sig. Ressmann, Verdi e parecchi ministri.

Dopo il primo atto il signor Casimir Périer rimise a Verdi il Gran Cordone della Legione d'onore, fra gli unanimi applausi del pubblico.

La rappresentazione dell'*Otello* al teatro dell'*Opera* è terminata alle ore 0,45 ant.

Gli spettatori hanno vivamente applaudito Verdi, la musica e gli artisti.

Per Nicola Amore. — La vedova dell'illustre defunto ricevè ieri l'altro dalla Real Casa il seguente dispaccio che prende il primo posto nel numero straordinario di telegrammi ricevuti da lei e dal nipote on. Olindo Amore.

« S. M. il Re apprese con vivo rammarico la morte del senatore Nicolo Amore.

« L'Augusto Sovrano, che apprezzò da vicino le alte virtù dello estinto, si associa al lutto della S. V. e di Napoli per la perdita dell'integro cittadino e del sapiente giureconsulto, la cui vita operosa fu interamente consacrata al bene della patria e della città che ne ricorderà il nome fra i più benemeriti ed i più cari figli.

« Con questi sentimenti le manda il Re le sue condoglianze, estremo tributo d'onore al compianto di lei consorte.

« Reggente Ministero della R. Casa
« *Generale Ponzio Vaglia* ».

La vedova dell'illustro estinto ha risposto:

« *A. S. E. il Ministro della R. Casa*
Monza.

« Le condoglianze espressemi da V. E. in nome di S. M. il Re sono e saranno sempre l'unico conforto al mio immenso dolore per la perdita del mio carissimo consorte, che ebbe sempre tanta venerazione por l'Augusto Sovrano.

« Prego l'E. V. di rendersi interprete dei miei sentimenti di devozione e di profonda riconoscenza.

« *Maddalena Amore* ».

Telefono tra Berlino e Copenaghen. — Fra l'amministrazione telegrafica tedesca e danese si sta trattando per l'erezione di una linea telefonica tra Copenhagen e Berlino via Odense, Kolding e Amburgo. Un colloquio telefonico tra Copenhagen e Berlino costerà 4 corone.

Commercio vinicolo francese. — La Direzione generale delle dogane francesi pubblica che, durante i primi sette mesi del 1894 il valore del vino importato in Francia ammontò ad 89,486,000 lire, mentre nel medesimo periodo del 1893 fu di 129,112,000 lire.

Le quantità di vino importate vengono così a distribuirsi:

	1894	1893
Dalla Spagna	Et. 1,676,970	Et. 2,778,545
» Italia	» 50,335	» 194,762
» Portog.	» 1,517	» 1,631
» Algeria	» 1,207,548	» 1,254,151
» Tunisia	» 23,971	» 28,991
» Altri paesi	» 94,036	» 207,046
Tot.	El. 3,054,377	El. 4,465,129

L'esportazione dei vini dalla Francia è stata di 1,505,580 ettolitri, contro un'esportazione di 1,258,710 ettolitri nello stesso periodo del 1893.

Commercio Congolese. — Il commercio del nuovo Stato indipendente del Congo consiste sopratutto in avorio, caoutchouc, noc ed olio di palme.

Nel 1893 si esportarono da quelle regioni africane 190,362 chilogrammi di avorio per il valore di 3,807,240 lire; 462,329 chilogrammi di caoutchouc per il valore di 1,849,316 lire; circa quattro milioni e mezzo di chilogrammi di noci del valore di quasi un milione di lire a 1500 chilogrammi d'olio per lire 727,000.

Le transazioni commerciali del Congo sono quasi tutte con il Belgio, che vi importa per oltre 4 milioni e mezzo; vien poi l'Inghilterra per 2,820,000 lire, la Germania ed i Paesi Bassi per circa un milione ciascuna e per ultima la Francia per 78,000 lire appena.

Le altre nazioni quasi non hanno commercio con il nuovo Stato del Congo; l'Italia vi conta qualche isolato commerciante di coralli e di conterie di Venezia.

Macchina per zappare. — Il servizio del genio in Inghilterra, come annunzia l'*Avvenire Militare*, ha di recente adottato una macchina per zappare, la quale ha dato risultati favorevoli.

Il principio sul quale si fonda l'apparecchio consiste nell'impiego di un cilindro munito di denti d'acciaio, a cui si comunica un movimento di rotazione, il quale ha per iscopo di far sì che le punte metalliche penetrino nel terreno e, durante il funzionamento dell'apparecchio, sollevino, rompano e rivoltino in modo continuo la terra, che rimane presa fra i denti metallici.

L'apparecchio è sostenuto da un telaio con 4 ruote. L'albero munito di denti, costituisce l'utensile destinato a zappare.

Una catena ingrana in una ruota calettata sull'albero ed in un rocchetto, il quale si trova alla parte superiore dello strumento e riceve il suo movimento dalle manovelle.

Le ruote sono investite sulle estremità di leve, articolate coll'asse dell'utensile destinato a zappare.

Una combinazione di bielle permette, mediante le manovelle, di sollevare e di abbassare a volontà l'utensile.

Tale manovra serve tanto a regolare la profondità fino alla quale la zappa deve smuovere il terreno, quanto a sollevare l'utensile sopra il terreno durante i trasporti.

Queste macchine sono state costruite di due modelli, cioè di modello grande (con quattro ruote), del peso di 140 chilogrammi, e di modello piccolo (con due ruote), del peso di 60 chilogrammi.

L'operaio, mentre lavora colla macchina, conserva la posizione verticale, e quindi si stanca pochissimo.

L'utensile, nello stesso tempo che opera, fa avanzare il carro che o sostiene.

Il telaio porta una serie di coltelli che passano fra i denti dello utensile, collo scopo di tagliare e di spezzare le zolle di terra nel momento in cui vengono sollevate.

La ricchezza americana. — Da qualche anno il Governo degli Stati Uniti di America stava calcolando minuziosamente sulla ricchezza del paese.

Un rapporto ufficiale pubblicato recentemente fa ammontare la ricchezza complessiva degli Stati Uniti alla cifra sbalorditoria di 325 miliardi di franchi, fra cui 200 miliardi di proprietà immobiliare e 125 di ricchezza mobiliare, ivi comprese le miniere e le strade ferrate.

Ferrovie Americane. — L'America, non paga di aver con giunto l'Atlantico col Pacifico, procurando così un notevole accorciamento nelle distanze fra l' Europa e l'estremo Oriente, si prepara ad un' altra impresa gigantesca: la costruzione di una linea di 4500 miglia, destinata a congiungere la rete del Messico, già collegata con quella degli Stati Uniti, alle ferrovie dell'America del Sud e segnatamente dell'Argentina.

La Commissione internazionale costituita a Washington nel 1890 allo scopo di studiare il progetto, ha già presentato il suo rapporto e non si dubita che quanto prima interverranno accordi internazionali per tradurre in realtà l'ardita impresa. Gli studi sono stati compiuti sui luoghi da tre corpi d'ingegneri, che sono stati sul terreno dall'aprile 1891 al giugno 1893.

I fondi necessari a questi studi sono stati versati dai diversi governi interessati, fra cui principalmente gli Stati Uniti, che hanno contribuito per 195,000 dollari, vale a dire per 4|5 della spesa. I *yankees* si preparano alla conquista commerciale dell'America del Sud a scapito della vecchia Europa.

Costumi giapponesi. — Ora che il Giappone occupa l'attenzione generale per le vittorie, per terra e per mare, non sarà discaro ai nostri lettori di dare una capatina in quel lontano paese. I suoi antichi costumi vanno a mano a mano scomparendo per dar luogo alla nuova civiltà europea; è duopo però che passi del tempo per distruggere i pregiudizi locali ancora abbarbicati.

Al giapponese mancherà sempre un ideale intimo e sovrumano un'aspirazione verso l'infinito, e quel segreto impulso verso il bene ed il bello assoluto, che non può attingere nè nella sua religione desolante, nè nello stoicismo inerte di Confucio.

Ivi i nobili sono nati per governare, gli altri per obbedire; non vi sono cittadini, nè uguaglianza individuale e civile.

L'uomo del popolo non ha diritti o ne ha soltanto in virtù d'una tolleranza che può cessare senza che egli ne stupisca.

In quanto alla libertà individuale se le antiche proibizioni di viaggiare da una provincia all'altra, di uscire dall'impero e mantenere relazioni con gli stranieri sono cessate, possono ritornare a beneplacito del Governo.

Gli uomini non si sentono più liberi nello Stato che i ragazzi sotto il dominio paterno.

La monarchia assoluta ha riempiuto lo spirito pubblico e formate le istituzioni private sul modello del Governo.

La donna come in tutti i popoli orientali occupa un posto secondario nella vita sociale. Nubile a dodici o tredici anni non è che una bambina nella sua giovinezza, e la ragione non le viene che all'età in cui raggiunge la decadenza.

Essa nei primi tempi non è che la figlia maggiore di suo marito, in seguito una docile massaia, e la sola maternità le dà una certa considerazione.

Il matrimonio è un contratto puramente civile in cui la religione non interviene. È generalmente preceduto dalla promessa matrimoniale semplice e a viva voce, solenne o per iscritto, con l'accompagnamento di certi riti.

Un giovane od una ragazza non osano mai parlar di matrimonio ai loro parenti; se essi hanno tale inclinazione chiedono ad una terza persona di farne parte al padre ed alla madre.

Soventi senza consultare i propri figli, quando ancor sono in tenera età, i parenti li fidanzano a persona di cui bramano l'alleanza e i figli non possono rompere il contratto, a meno che il fidanzato non trovi un buon partito da offrire alla giovane che ricusa; altrimenti può essere costretto dal magistrato ad adempiere la promessa fatta in suo nome.

La solenne promessa di matrimonio costituisce tra i futuri sposi un legame indissolubile quanto il matrimonio stesso. Ed in caso di morte debbono portare il lutto l'uno dell'altra, e la ragazza veniva prima considerata come vedova ed obbligata perciò ad annerirsi i denti, radersi le sopracciglia e rinunciare al matrimonio.

I giovani rimangono così fidanzati per anni interi, soventi senza vedersi, senza neppure conoscersi.

Tutto consiste nell'assicurare i mariti alle fanciulle, che sono in più gran numero che gli uomini nella popolazione, e facilitare nelle famiglie la perpetuazione dello stesso sangue.

Le fanciulle non si maritano prima dei dodici e gli uomini prima dei quindici anni; debbono in qualunque età ottenere il consenso dei genitori e dei congiunti; l'autorizzazione del sindaco è necessaria per le persone del popolo; quella del *daimo*, oggi invece governatore, per i *saumire*, quella del *Mikado* per i principi.

La celebrazione delle nozze è di due specie: una più solenne è per i nobili; questa esige la presenza di un personaggio l'*intromettitore*, che ha un carattere ufficiale.

Questi talvolta sceglie per gli sposi; trasmette tra le parti le indicazioni sul patrimonio e le altre questioni necessarie, ed è in certo modo garante del buon accordo della nuova famiglia.

Il giorno della cerimonia nuziale la fidanzata, vestita di bianco e velata, si reca al domicilio del futuro sposo, che la riceve sulla soglia della propria casa; l'intromettitore prende posto tra i due fidanzati.

Innanzi a lui sono collocate tre coppe, egli porge la prima alla fanciulla che vi bagna le labbra e la rimette al fidanzato: questi la vuota e la rimette all'intromettitore; una seconda fa il giro inverso e gira finchè ciascuno l'abbia ricevuta tre volte; e l'unione è compita. La nuova sposa si ripone il velo sul capo; si vanno a ritrovare i parenti e si comincia un festino tra le canzoni che celebrano la felicità, la lunga vita e la posterità numerosa degli sposi.

Gli sposi si scambiano diversi regali; la sposa apporta due secchie di legno in cui si porrà la sua testa e quella del suo complice, se mai essa divenisse adultera, ed offrendole ne spiega l'uso. Conserva in casa di suo marito una vecchia servente, che è incaricata di fare ai parenti il rapporto di ogni cosa, che accade nella nuova famiglia

Per le persone del popolo la cerimonia si limita ad un pasto che i parenti e gli sposi fanno in comune ed il matrimonio è compiuto

Costumi coreani — Sugli strani usi e costumi della Corea la *Kölnische Zeitung* pubblica un interessante *Feuilleton*, dal quale togliamo quanto segue:

Dopo gli eschimesi i più forti mangiatori del mondo sono i coreani. Essi, dalla mattina alla sera, hanno sempre qualche cosa da masticare. Un banchetto coreano non potrebbe essere sospeso nè da un ordine reale, nè dallo scoppio di una bomba.

Come tutti i popoli dell'Asia orientale, i coreani mangiano una straordinaria quantità di pesce. Preferiscono come specie le aringhe, che vengono pescate in dicembre, ma che essi non mangiano prima di marzo. I migliori cocomeri che esistono sono quelli della Corea. La coltivazione delle patate fu proibita per decreto reale. Tale proibizione è assurda, ma riesce assolutamente incomprensibile quando si pensi che le patate offrirebbero un nutrimento a buon mercato a quelle popolazioni dell'interno in cui si muore di fame.

Nella Corea non esistono nè osterie, nè alberghi, ma le cosidette « case di riposo », dove il coreano può cucinare, mangiare, dormire e bere la birra nazionale.

I coreani non sono amanti della caccia; le foreste rigurgitano perciò di tutte le specie di animali feroci, quali la tigre, l'orso ecc. come pure di volatili, fra cui l'aquila, il falco ed altri. I coreani, amano molto gli animali domestici, i cavalli, i buoi, i cani, i gatti ed i... serpenti, per la quale specie di animali essi hanno una sacra venerazione. Nessun coreano sarebbe tanto empio e crudele da uccidere un serpente; il più povero coreano divide la propria cena col serpente ch'egli ha nel giardino o nell'atrio della sua casa, in un cespuglio.

Quest'amore dei serpenti ha, naturalmente, le sue origini nelle superstizioni.

Un'altra superstizione dei coreani è quella del « fuoco continuo » che arde in ogni famiglia.

Cura precipua di una brava donna di casa è di badare affinchè il fuoco non si spenga mai. Anche l'idea dell'esistenza del diavolo è molto diffusa nella Corea.

Quando un coreano si crede indemoniato, si fa esorcizzare, e l'individuo chiamato ad eseguire questa operazione o uccide il demonio emettendo terribili grida assordanti o si impossessa di lui mettendolo in una bottiglia che poi egli porta in luogo sicuro, dove è ridotto all'innocuità.

Fra le molte, severe sanzioni che contiene il codice coreano, va annoverata per la prima quella che punisce l'alto tradimento. L'individuo che si rende colpevole di questo reato viene ucciso in modo barbaro. Gli si rompono le ossa.

Se il disgraziato ha famiglia, tutti i membri di essa devono morire con lui.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 12. — Secondo le ultime disposizioni prese lo Czarevitch accompagnerà lo Czar a Corfù e poscia si recherà a Darmstadt per condurre indi la Principessa Alice in Russia, insieme con il Granduca e la Granduchessa Sergio Alexandrovich.

Le nozze dello Czarevich colla principessa Alice avranno luogo probabilmente, ai primi di novembre.

Durante l'assenza dello Czar sarebbe istituita una Reggenza con potere puramente esecutivo.

Essa sarebbe composta dei Granduchi Michele Nicolajevich, presidente, e Vladimiro Alexandrovich e dello Czarevich.

È atteso come prossimo un Manifesto che istituisce la Reggenza.

RIO GRANDE, 12. — Ebbero luogo le elezioni e passarono tranquille.

I partigiani del Governo sono vittoriosi.

PARIGI, 12. — Secondo un dispaccio da Tokio gl'incrociatori giapponesi catturarono il vascello chinese *Cenkyomaru*.

SHANGHAI, 13. — S'ignora se il vascello chinese *Cenkyomaru*, il quale fu catturato dagli incrociatori giapponesi, avesse a bordo truppe. La nave servirà a trasportare rinforzi in Corea.

PIETROBURGO, 12. — Il *Messaggero del Governo* pubblica: « L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri Massandra e vi rimane un'ora e mezzo.

« L'Imperatore vi ispezionò il vivaio delle piante. Ritornando a Livadia, i Sovrani passarono per Yalta, le cui strade erano affollate.

« Il tempo è coperto; fa caldo. »

BERLINO, 12. — È posta qui in dubbio la notizia da Pietroburgo, che il matrimonio dello Czarevich colla Principessa Alice sarebbe celebrato nei primi giorni di novembre.

SHANGHAI, 12. — Affermasi qui che la China abbia aperto negoziati per la pace: essa offrirebbe di riconoscere l'indipendenza della Corea e di pagare un'indennità di guerra al Giappone.

PORTO SAID, 12. — Lo sciopero degli operai addetti alle draghe, è considerato come terminato.

Quegli operai, che sono per la maggior parte greci, saranno indennizzati e fatti rimpatriare.

SIMLA, 12. — Notizie da Cabul annunziano che l'Emiro migliora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 ottobre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 764.5
Umidità relativa a mezzodì 66
Vento a mezzodì . . . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 21.°2 / Minimo 11.°7.
Pioggia in 24 ore: — —

Il 12 ottobre 1894.

In Europa pressione elevata, specialmente alle latitudini medie a 760 mm. ad Algeri; a 759 in Lapponia. Zurigo 768; Amburgo 773; Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso; alcune pioggiarelle all'estremo Nord; qualche nebbia; venti deboli o calma; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro a 776 mm. al Nord e nel medio versante Adriatico; a 764 a Portotorres, Palermo, Zante, Costantinopoli.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi del primo quadrante; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 ottobre 1894

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 2	15 1
Genova	1/4 coperto	calmo	21 2	16 7
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	18 5	13 2
Cuneo	coperto	—	17 9	11 7
Torino	coperto	—	18 8	13 5
Alessandria	coperto	—	19 0	11 8
Novara	coperto	—	19 9	12 0
Domodossola	piovoso	—	19 1	12 6
Pavia	3/4 coperto	—	20 9	10 7
Milano	3/4 coperto	—	20 2	12 3
Sondrio	3/4 coperto	—	19 2	11 1
Bergamo	3/4 coperto	—	18 8	12 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	19 7	12 1
Mantova	3/4 coperto	—	20 0	12 8
Verona	coperto	—	22 6	14 4
Belluno	coperto	—	19 1	11 5
Udine	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Treviso	coperto	—	21 0	14 2
Venezia	coperto	legg. mosso	19 5	14 2
Padova	coperto	—	20 0	13 4
Rovigo	nebbioso	—	23 4	12 3
Piacenza	3/4 coperto	—	19 4	10 7
Parma	coperto	—	20 7	11 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 0	12 5
Modena	coperto	—	19 9	11 0
Ferrara	3/4 coperto	—	21 2	12 4
Bologna	nebbioso	—	19 1	10 1
Ravenna	3/4 coperto	—	23 1	8 3
Forlì	3/4 coperto	—	19 2	12 8
Pesaro	coperto	calmo	18 5	9 6
Ancona	coperto	calmo	19 9	14 2
Urbino	1/2 coperto	—	16 7	10 0
Macerata	3/4 coperto	—	18 3	11 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	18 6	10 2
Perugia	3/4 coperto	—	18 6	11 5
Camerino	coperto	—	15 2	8 9
Pisa	coperto	—	14 2	9 4
Livorno	coperto	calmo	21 7	13 0
Firenze	coperto	—	21 4	9 5
Arezzo	1/4 coperto	—	21 1	9 3
Siena	3/4 coperto	—	19 7	11 8
Grosseto	3/4 coperto	—	21 1	13 1
Roma	3/4 coperto	—	22 8	11 7
Teramo	1/2 coperto	—	18 5	10 7
Chieti	coperto	—	19 0	7 0
Aquila	coperto	—	17 0	6 5
Agnone	1/2 coperto	—	16 2	6 9
Foggia	1/2 coperto	—	19 4	11 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	19 6	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	20 2	12 0
Caserta	sereno	—	22 0	13 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	19 6	14 2
Benevento	3/4 coperto	—	21 3	7 5
Avellino	1/4 coperto	—	18 0	4 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	15 4	6 8
Cosenza	1/4 coperto	—	20 2	13 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 8	8 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	23 9	16 5
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 7	18 8
Palermo	coperto	calmo	26 3	13 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 0	18 0
Caltanissetta	piovoso	—	21 0	11 6
Messina	1/4 coperto	calmo	24 0	17 7
Catania	coperto	calmo	23 7	14 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 5	18 2
Cagliari	coperto	calmo	27 5	15 5
Sassari	3/4 coperto	—	22 6	13 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 ottobre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,10 15		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	89,95 97 1/2 90,—	89 97			— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,05	— —			— —
			detta » da L. 5 a 25	90,15	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 25 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 50 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			56 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 40 4)
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			425 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			418 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			370 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			481 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			631 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			173 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	40 40 1/2 41 43 44		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			35 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			119 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			780 —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1093 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	131 132		— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			31 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			62 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			245 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	133 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			263 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	32 1/2		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup. L. 1,25 — 2) Id. L. 2,08 1/2 — 3) Id. L. 2,08 1/2 — 4) Id. L. 2,08 1/2 — 5) Id. L. 10 — 6) Id. L. 10 — 7) Id. L. 10,67.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			425 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	[illegible]	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Fr.ncia	90 giorni	— —	108 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	108 92 ½	108 97	109 —	109 —	— —	108 97 ½
2	Londra	90 giorni	— —	27 26 ½	27 27	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 41	— —	27 40	27 42	— —	27 40 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 65 60	134 65	— —	134 65

Risposta dei premi . . 29 ottobre
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 ½ % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 85
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	107 50
Obbl. Città di Roma 4 %	425 —
» Cred. Fond. S. Spirito	337 —
» » » B. Nazion.	480 —
» » » »	478 —
Az. Ferr. Meridionali	630 —
» » Mediterranee	480 —
» Banca Nazionale	755 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	35 —
» » Cred. Mobiliare	120 —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1100 —
» » Condotte d'acqua	124 —
» » Gen. Illuminazione	245 —
Az. Soc. Tramway Omnibus	160 —
» » Molini Mag. Gen.	62 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	20 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Piccola Borsa	192 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	77 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	268 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	112 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	425 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 ottobre 1894.

Consolidato 5 %	L. 90 15
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 87 98
Consolidato 3 %, nominale	» 53 93
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 68

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.